

IL PROVVEDIMENTO ADESSO PASSA ALLA CAMERA

Tonnage tax, restrizioni confermate

Il Senato approva la norma anti-Grimaldi. Confitarma: «Il governo ci ripensi»

SIMONE GALLOTTI

GENOVA. Superato lo scoglio al Senato, ora la delega al governo sul riordino degli incentivi agli armatori italiani e sulla *tonnage tax* passa alla Camera.

L'ostacolo in parlamento è stato aggirato però con polemiche, sia dentro che fuori dall'aula. Due senatori hanno provato a bloccare l'emendamento "anti-Grimaldi", una breve schermaglia tra compagni di partito, ma alla fine è arrivato il via libera. Ci hanno provato prima il democratico Lodovico Sonogo e poi il sardo Silvio Lai a contestare il "comma b", quello che costringe il governo ad una delega stringente per rivedere i benefici di cui gode uno specifico segmento del trasporto marittimo, così specifi-

co che sembra tagliato sul gruppo Grimaldi. «Qui siamo già alla normazione definitiva, e questa è già una prima storia...Io suggerirei prudenza al governo». Non solo: il senatore chiede a Renzi di smorzare i conflitti tra due armatori (Onorato e Grimaldi appunto) non di attizzarli. Il compagno di partito Lai è preoccupato per i collegamenti con la Sardegna: oggi - dice - vediamo un po' di concorrenza, «ma i prezzi per connettersi alla Sardegna nel periodo turistico o per il trasporto merci continuano a essere piuttosto alti, e non sarebbero certo favoriti dal fatto che si privilegi uno dei due soggetti dell'attuale duopolio». Chiede di ritirare il comma anti-Grimaldi, ma senza successo. Ora toccherà alla Came-



La "Grande Buenos Aires" della flotta Grimaldi Napoli

ra, ma già il ministero dei Trasporti non aveva apprezzato il vincolo che contiene la delega.

E Confitarma, l'associazione degli armatori italiani, è già

sulle barricate: perché «non sussiste alcuna necessità di riformare il complesso quadro normativo che regola la navigazione marittima in Italia» e

poi chiede a tutti di ripensarci: «Confidiamo che il parlamento e il governo possano riconsiderare le posizioni fin qui espresse». Perché con il Registro Internazionale «è stato possibile frenare l'emorragia di naviglio e incrementare la flotta di bandiera italiana migliorando sempre più i livelli di sicurezza e di qualità». Il rischio è che il provvedimento si riveli un boomerang: «Quanto previsto dall'emendamento per le navi traghetto ro-ro e ro-ro pax potrebbe comportare un risultato ben diverso da quello previsto, perseguendo così la vera finalità che l'ha determinato e cioè l'innalzamento dei costi per alcuni operatori italiani a vantaggio di altri». E la guerra continua.

www.themeditelegraph.it